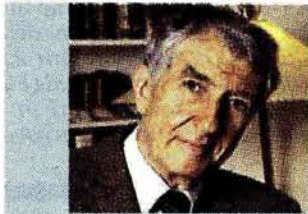


LA SOLITUDINE DELLA RICERCA SCIENTIFICA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it
Twitter @corradoaugias

Gentile Augias, la rivista *Nature Neuroscience*, in un articolo sulla situazione italiana per la sperimentazione su animali, accusa anche gli scienziati, «colpevoli di non aver spiegato in termini adeguati i metodi e i fini della ricerca, facendo sì che false informazioni e sfiducia si diffondessero tra la popolazione». Mi sembra che l'accusa voglia più che altro "parlare a nuora affinché suocera intenda" — come si usa dire. Cosa dovrebbero fare — poveretti, e non solo in questo caso — gli scienziati da noi? Nell'Italia-nazione manca una propensione particolare della società e soprattutto della politica per la scienza e le sue dimostrazioni. Spesso la scienza è rimpiazzata dalla superstizione e l'immaginario collettivo viene trattato come fonte di consenso a buon mercato. Credo che quel richiamo non sia diretto agli scienziati, ma al sospetto che in questa penisola accompagna da secoli la scienza. I nostri numerosi bravi ricercatori e Nobel? Solitari, in una pericolosa disinformazione generale.

Giovanni Moschini — g.moschini@yahoo.it

Il Parlamento ha votato una legge sulla ricerca biomedica che, a detta di numerosi scienziati, di fatto la fermerà. Il blocco di ogni attività, comporterà cioè un peggioramento delle capacità di lavoro dei nostri gruppi di ricerca. La senatrice a vita Elena Cattaneo, intervenendo giorni fa su "Repubblica" ha fatto notare come all'estero si chiedano: «Ma come è possibile che versi in condizioni così pietose il Paese dove lavorano Luigi Naldini, che a Milano ha messo a punto un'avanzatissima terapia genica utilizzando virus modificati, o Michele De Luca che con il suo Centro di Medicina Rigenerativa a Modena, insieme al San Raffaele, ha sviluppato trattamenti straordinari con staminali, oppure Giacomo Rizzolatti, un neuroscienziato che alla soglia della pensione ha sbaragliato la ferrea competizione dello European Research Council e che tutto il mondo ci invidia per la spettacolare scoperta dei neuroni

specchio (usando scimmie)». Il professor Pietro Forestieri (Ordinario di Chirurgia Generale, Università di Napoli) mi ha a sua volta scritto per lamentare che la senatrice Cattaneo non sia mai andata a votare in aula al pari di un Berlusconi o di un Ghedini qualsiasi. "Comportamento vergognoso ed offensivo nei confronti dell'Istituzione e del popolo italiano". Personalmente non ho titolo per prendere posizione sul merito. Le foto prese nei laboratori sono raccapriccianti. Ma lo sarebbero anche le foto di un malato allo stato terminale che un farmaco arrivato in tempo avrebbe salvato. Sto a quanto dicono illustri scienziati: alcuni esperimenti su cavie restano indispensabili. Si lavora per sostituirli il più possibile con simulazioni al computer ma per ora non è sempre possibile. Ecco un campo dove ogni tipo di fanatismo peggiora le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

